

## 44. GESÙ CHIAMA A SEGUIRLO

**Quelli che hanno accompagnato Gesù per le strade della Palestina, ricordano i suoi insistenti appelli a seguirlo: Gesù ha lanciato, non solo al gruppo dei Dodici, ma a tutti i suoi ascoltatori, l'invito ad impegnarsi dietro a lui nell'avventura del Regno.**

Dopo la Pasqua, i cristiani si sanno e si sentono chiamati a seguire il loro Signore. Non sono proprio loro che formano la *chiesa* e cioè l'*assemblea dei convocati*? Nei vangeli *i racconti di vocazione* descrivono la condizione dei discepoli come quella di "*chiamati*". Alcuni testi, per conseguenza, fanno allusione alle difficoltà di vivere questa vocazione, o anche solo a quella di rispondervi.

### TRE RACCONTI DI CHIAMATA - Marco c. 1, vv. 16-20

**Il testo nel suo contesto.** Prima di cominciare ad annunciare la Buona Novella in Galilea, Gesù si sceglie quattro collaboratori. In Marco, raramente Gesù è solo; è sempre con dei discepoli. Marco vuole sottolineare il ruolo importante di questi discepoli, che formeranno il primo nucleo di chiesa.

**Per leggere il testo.**

- In realtà ci troviamo di fronte a due racconti di chiamata costruiti sullo però stesso modello. Cercheremo di evidenziare questo modello.

- Si noterà il gioco di parole: *pescatori* (di pesci) / *pescatori di uomini*.

- Chi è il primo chiamato?

- Gesù ha l'iniziativa della chiamata. Il simbolismo della cifra 4 evoca i 4 punti cardinali, e cioè il mondo intero. Forse qui Marco sottolinea che la missione dei discepoli (della chiesa) è universale. Le acque (il mare) nella tradizione dell'epoca sono il luogo in cui abitano le potenze malefiche. Pescare gli uomini viene a significare strapparli a queste potenze o, in termini positivi, portare loro la Buona Novella.

Pietro, il primo chiamato, assume il primo posto nell'organizzazione della chiesa primitiva.

In questo racconto di vocazione, una risposta positiva si traduce in una esistenza radicalmente cambiata. E' questo ciò che qui significa l'abbandono delle reti. Il testo, infatti, non intende qui riferirci qualcosa sulla generosità o sulla semplicità dei discepoli!

### MARCO c. 10, vv. 17-32

**Il testo nel contesto del vangelo.**

- In contrasto col testo precedente, ecco il racconto di una vocazione mancata. Ha luogo nel corso della salita di Gesù verso Gerusalemme, verso la croce.

- - Chi sono i personaggi del testo? Cosa fanno? Cosa dicono?

- Notare l'opposizione tra il volere/avere dell'uomo (avere in eredità) e il volere/non-avere-niente di Gesù. Per cui per avere un «tesoro in cielo», bisogna cominciare a vendere i propri tesori!

- Il tesoro proposto da Gesù non si ottiene al culmine dell'osservanza stretta e regolare della Legge di Mosè. Il Regno è dato da Dio, e di conseguenza è urgente abbandonare tutto per accoglierlo.

Questo racconto illustra anche la libertà di ciascuno di fronte alla chiamata del Signore.

Gesù non è un «maestro» come un altro, che avrebbe una «buona strada» per condurci verso Dio. Lui è l'unico cammino, e allora bisogna impegnarsi risolutamente al suo seguito. Questo testo spiega, così, l'insuccesso della predicazione di Gesù su persone che tuttavia gli sono favorevoli.

Il vangelo propone inoltre, in questo racconto, un'omelia indirizzata a dei cristiani troppo attaccati alle ricchezze materiali e al denaro.

### MARCO c. 10, vv. 46-52

**Lettura del testo.** - L'episodio riguardante Bartiméo si colloca prima dell'ingresso trionfale di Gesù a Gerusalemme.

- Chi sono i personaggi? Cosa fanno e cosa dicono?

- Il cieco Bartiméo è, paradossalmente, chiaroveggente in confronto ad una folla accecata, che vuol metterlo a tacere! Lui riconosce in Gesù il «Figlio di Davide», il Messia. Qui il miracolo ha lo scopo di confermare la sua fede. Da una collocazione geografica (*seduto al bordo della strada*), Bartiméo passa ad una collocazione teologica, perché segue Gesù sulla strada che si sa essere quella verso Gerusalemme; in altre parole, Bartiméo intraprende al seguito di Gesù, il cammino della croce. Diventa così il modello del discepolo.